



**PARROCCHIA
DEI SANTI
MARTINO E VIGILIO
IN PALSE**



PARROCCHIA NOTIZIE

IL PRIMO "SEGNO" DI GESÙ

Ogni anno, sul punto di entrare nella lunga serie di domeniche del tempo ordinario, la liturgia è celebrata davanti a una sorta di grande affresco, tratto dal Vangelo di Giovanni.

Oggi, il quarto evangelista invita l'assemblea domenicale a meditare sul «primo segno» compiuto da Gesù durante le nozze a Cana di Galilea, alle quali era stato invitato insieme a Maria e ai suoi discepoli. In seguito all'intervento di sua madre, che intuisce la penosa situazione in cui potrebbero venirsi a trovare gli sposi, Gesù cambia in eccellente vino l'acqua versata per suo ordine in sei grandi giare di pietra.

Lo fa senza chiasso, al punto che, al di fuori di Maria e dei discepoli, nessuno, né colui che dirigeva la festa, né lo sposo, sanno da dove provenga il buon vino servito alla fine del banchetto. Chiaramente, l'evangelista ha riferito questo «inizio dei segni compiuti da Gesù» a causa del suo valore simbolico, sottolineato del resto con diverse annotazioni.

Con Gesù, investito dallo Spirito al momento di uscire dalle acque del Giordano dove è stato battezzato dal Battista, è venuta l'ora delle "nozze" di Dio con l'umanità. Il vino nuovo della festa alla quale tutti sono invitati deve essere solo attinto. La grazia è pronta a riversarsi in abbondanza su tutti coloro che, seguendo i discepoli, credono in colui la cui gloria si è manifestata.

Qui non si tratta del prestigio esteriore che suscita timore e ammirazione. Nella Bibbia, la

gloria evoca il valore profondo di un essere, quello che gli conferisce la sua autorità. In senso assoluto, essa è attribuito solo di Dio; fonda il rispetto, l'adorazione, la fiducia che gli sono dovuti. Fin dall'inizio, Gesù si è manifestato come uguale al Padre, in quanto Figlio.

Ma quando viene la sua «ora», quella della sua esaltazione in croce, questa gloria appare in piena luce agli occhi dei credenti: allora, essi riconoscono in lui il salvatore che introduce nella sala delle nozze eterne, dove accoglierà la folla degli eletti che parteciperanno alla festa senza fine.

L'eucaristia ne è il pegno. Nell'assemblea che la celebra, ognuno, secondo la grazia che gli è donata, contribuisce a preparare fin da questa terra la grande assemblea alla quale sono invitate tutte le genti. Sono queste le ampie prospettive aperte dal «segno» di Cana, di cui la Messa che celebriamo porta fino a noi la grazia.



INCONTRO CATECHISTI/E

Martedì 21, alle ore 20.00 in Oratorio, **incontro del gruppo catechiste e catechisti** per decidere le date della prima Comunione e della prima Confessione e programmare gli incontri dei prossimi mesi.

CONSIGLIO PASTORALE

Giovedì 23, alle ore 20.00 in Oratorio, **incontro del Consiglio Pastorale Parrocchiale**, per programmare le celebrazioni dei prossimi mesi e per organizzare la partecipazione della nostra parrocchia agli eventi del Giubileo in Diocesi e a Roma.

NIKOLAJEWKA

Sabato 25 gli alpini parteciperanno alla S. Messa delle 18.00 in ricordo dei loro commilitoni che il 26 gennaio 1943, durante la ritirata nella campagna di Russia, si sacrificarono a Nikolajewka per aprire un varco nell'accerchiamento dell'esercito sovietico. Il 16 gennaio, giorno di inizio della ritirata, il Corpo d'Armata Alpino contava 61.155 uomini. Dopo la battaglia di Nikolajewka si contarono 13.420 uomini usciti dalla sacca, più altri 7.500 feriti o congelati. Circa 40.000 uomini rimasero indietro, morti nella neve, dispersi o fatti prigionieri. Solo una percentuale minima di questi ultimi farà ritorno in Italia a partire dal 1945.

PAPA FRANCESCO IN "LA SPERANZA NON DELUDE"

Il mondo ancora una volta si trova immerso nella tragedia della guerra. Immemore dei drammi del passato, l'umanità è sottoposta a una nuova e difficile prova che vede tante popolazioni oppresse dalla brutalità della violenza. Cosa manca ancora a questi popoli che già non abbiano subito? Com'è possibile che il loro grido disperato di aiuto non spinga i responsabili delle Nazioni a voler porre fine ai troppi conflitti regionali, consapevoli delle conseguenze che ne possono derivare a livello mondiale? È troppo sognare che le armi tacciano e smettano di portare distruzione e morte?

L'esigenza della pace interpella tutti e impone di perseguire progetti concreti. Non venga a mancare l'impegno della diplomazia per costruire con coraggio e creatività spazi di trattativa finalizzati a una pace duratura.

**SANTE MESSE DELLA SETTIMANA
DAL 20 AL 26 GENNAIO**

Lunedì 20, Palse ore 8.00

Martedì 21, S. Giuseppe ore 18.00

BISCONTIN RINO E VERARDO MARCELLO.
ANN. BORTOLIN MARCO E BASILIA.
SIST MARIO, MATILDE ED ELEONORA.
POLES GUGLIELMO.

BISCONTIN ANGELINA.

SANTAROSSA LUCILLA E GIUSEPPE.

SANTAROSSA ANTONIO E NORINA.

DEFUNTI DI CORAZZA ELDA.

SANTAROSSA ALEX.

Mercoledì 22, Palse ore 8.00

Giovedì 23, Pieve ore 18.00

Venerdì 24, Palse ore 8.00

GIANNI E DEFUNTI FAVARIN.

Sabato 25, Palse ore 18.00

SARTOR MARINO E ASSUNTA.

MORANDIN ANTONIETTA.

TURCHET BRUNO E FAM.

ANN. TURCHET ANGELO E GRAZIELLA.

ANN. PUP ALFREDO.

DEL BEN ALDO.

ALPINI CADUTI A NIKOLAJEWKA.

Domenica 26, III DEL TEMPO ORDINARIO

Palse ore 8.00

MARIUZ GIUSTO.

PICCOLO PIETRO E TERESA.

CIGANA UMBERTO, MARCELLA E GIORGIO.

PIVETTA ANGELO, ADELE E DOMENICO.

SANTAROSSA DOMENICA E BISCONTIN
GIANNI.

SIST LUIGINO.

Pieve ore 9.30

MIO BERTOLO ODDONE E ROSANNA.

GOBBO GIOVANNA.

CHIAROTTO SIMONE.

SANTAROSSA CHIARA E BRUNO.

OJAN ANGELO.

DEL BEN ANTONIO, ANGELA E FIGLI.

Palse ore 11.00

SANTAROSSA ALEX.

DEFUNTI DI GIACOMINI GIOVANNI.